



LUOGOTENENZA PER L'ITALIA MERIDIONALE ADRIATICA

PREGHIERA DELLA VIA CRUCIS

Sulle orme di Francesco e dell'uomo della Croce



Bitonto, 14 marzo 2026

Immagine di copertina: Cimabue, Francesco, Assisi - 1280 ca

PRESENTAZIONE

Carissimi Cavalieri e Dame,

nel solco della tradizione, quest'anno la Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica, dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, celebra, nel tempo di Pasqua, la Via Crucis comunitaria, nel borgo antico di Bitonto.

Cammineremo nel ricordo di San Francesco, di cui ricorrono gli ottocento anni dalla sua morte, avvenuta il 3 ottobre 1226. Il Poverello di Assisi ci prenda per mano, affinché, con un cuor solo ed un'anima sola, ricolmi d'amore e di Fede, percorriamo questo santissimo cammino, accanto a Cristo, al suo dolore paziente, condividendo le sue sofferenze ed i suoi tormenti. Poniamoci, con il Santo di Assisi sulle orme di Cristo, per cogliere passo dopo passo, il valore della semplicità, dell'essenzialità, della rinuncia al superfluo, vivendo in armonia con il creato, per cercare di divenire migliori, anche e soprattutto attraverso i preziosi insegnamenti che promanano dalla Santa Croce.

La Pasqua, "passaggio di Dio" nella vita dell'uomo, comprende il percorso della Croce e quello della Luce. Si può porre l'accento su uno o sull'altro, ma non si può fare a meno di entrambi. Questi due "binari" sui quali avanzò l'opera redentrice di Cristo, oggi sono percorsi dai Cristiani, nella storia, verso la meta della salvezza.

Ognuno di noi sa bene quanta fatica costa camminare con la croce, quante volte siamo tentati di liberarcene. Sovente lungo la via dolorosa diventiamo irascibili, egoisti, violenti.

Solo guardando, con umile lungimiranza a Cristo, sulla via del Calvario, sapremo cogliere e comprendere, piano piano, l'arte della croce. Solo accostandoci alla Parola di Dio, alla preghiera, alla santa Eucaristia, alla vita dei Santi riusciremo a far nostra questa attitudine. Chiediamo allo Spirito Santo di illuminarci e guidarci, senza la sua Forza ed il suo sollievo perenne non sapremmo come avanzare, schiacciati da un dolore che altrimenti correrebbe il rischio di apparire privo di significato. Impariamo a metterci alla sequela di Cristo, nella consapevolezza che il suo cammino con la Croce sulle spalle, verso la cima del Calvario, è la cattedra più eloquente per conoscere e assimilare il senso profondo della sapienza e della logica di Dio, la quale non si apprende una volta per sempre, in quanto esige ricerca ed affidamento alla Sua Grazia.

Se il dramma di Gesù fosse terminato con la morte, il mondo sarebbe rimasto per sempre avvolto nelle tenebre, ma Cristo è risorto, Egli è luce perenne sul nostro cammino. La Risurrezione, ci ha resi tutti riflesso della sua Luce, portatori di speranza e di amore verso il prossimo.

Concedi, o Padre Santo, a noi Cavalieri e Dame, di percorrere con il Tuo Figlio glorioso il cammino della luce, per diventare testimoni coerenti e credibili della Fede.

A nome della Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica e mio personale, desidero formulare un devoto ringraziamento a S.E. Rev.ma Gr. Uff. Mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo Metropolitano di Bari-Bitonto e Gran Priore di Luogotenenza, per la disponibilità a presiedere la cerimonia.

Rivolgo, altresì, un grazie riconoscente al Preside della Sezione di Bari-Bitonto, alla Delegata della Delegazione di Bari-Bitonto, a quanti hanno contribuito al buon esito di questa Via Crucis e, in particolare, a Don Carmine Ladogana e Don Michele Bellino per l'impegnativo compito della preparazione di questo libretto.

A tutti l'augurio di un proficuo percorso spirituale.

Bari, dalla sede della Luogotenenza, 4 febbraio 2026

Bernardo Capozzolo
Luogotenente

Canto: TI SEGUIRÒ

*Ti seguirò, ti seguirò o Signore
e nella tua strada camminerò.*

*Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.*

*Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.*

*Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.*

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Celebrante: Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo sia con tutti voi.

Assemblea: E con il tuo spirito

Celebrante: Cari Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, stiamo per meditare insieme la Via Crucis, che ci conduce passo dopo passo a rivivere la Passione di Cristo. Questo cammino non è solo memoria di un avvenimento lontano, ma partecipazione viva al mistero della salvezza: Gesù, uomo e Dio, ha portato la Croce per amore nostro, ha sofferto, è caduto, è stato deriso e umiliato, eppure non ha mai ceduto al male, mostrando la via della misericordia, della pazienza e dell'umiltà. San Francesco, contemplando il Crocifisso di San Damiano, ha fatto della Passione di Cristo il cuore del suo cammino spirituale. Egli ci insegna che la Croce non è soltanto peso da sopportare, ma strada di amore e di vera grandezza. La sua vita di povertà, di preghiera e di servizio ci ricorda che il dolore, la fatica e le cadute, se unite all'amore di Cristo, diventano occasione di grazia e di rinnovamento interiore. In questo pellegrinaggio spirituale, siamo chiamati a camminare con il cuore aperto, a riconoscere le nostre cadute e debolezze, a rialzarci con coraggio e a portare la Croce quotidiana con amore. Come Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, vogliamo sentirci pellegrini insieme a San Francesco, chiamati a imitare la sua fedeltà, la sua carità e il suo spirito di servizio. Ogni stazione ci invita, attraverso la meditazione di alcuni testimoni diretti, a contemplare un momento della Passione, a riflettere sulla nostra vita, sulle nostre scelte, e a rinnovare l'impegno di seguire il Signore con dedizione. Entriamo quindi in questo cammino con rispetto, con attenzione e con il desiderio di crescere nella fede, nella speranza e nella carità, accompagnati dall'esempio dall'amore del Crocifisso che portiamo sulle nostre insegne.



Giotto, Francesco dona un mantello ad un cavaliere, Assisi 1290/95

I STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Celebrante: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Assemblea: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Dal Vangelo secondo Matteo (27,22-23.26)

Disse loro Pilato: “Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?”. Tutti gli risposero: “Sia crocifisso!”. Ed egli aggiunse: “Ma che male ha fatto?”. Essi allora urlarono: “Sia crocifisso!”. Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Letto: Dagli scritti di San Francesco (FF 155)

Guardiamo con attenzione, fratelli tutti, il buon pastore che per salvare le sue pecore sostenne la passione della Croce. Le pecore del Signore lo hanno seguito nella tribolazione e nella persecuzione, nella vergogna e nella fame, nell'infermità e nella tentazione e in altre simili cose, per questo hanno ricevuto dal Signore la vita eterna.

Letto: Signore Gesù, condannato per amore nostro, insegnaci a non giudicare, ma a perdonare.

Assemblea: *Signore, rendici fedeli alla tua Croce.*

Letto: Signore Gesù, umiliato e rifiutato, donaci un cuore povero e mite.

Assemblea: *Signore, rendici fedeli alla tua Croce.*

Letto: Signore Gesù, consegnato per la salvezza del mondo, fa' che, come Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, siamo testimoni della tua carità nella Terra Santa e ovunque.

Assemblea: *Signore, rendici fedeli alla tua Croce.*

Celebrante: O Dio, che nel tuo Figlio condannato ci hai rivelato l'amore che salva, donaci un cuore povero e obbediente, per seguire il tuo Figlio sulla via della Croce e giungere alla gioia della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore, perché io possa seguirlo con amore vero e con fedeltà.



Giotto, Sogno di Francesco nel servire il padrone o il servo, Assisi 1290/95

II STAZIONE

Gesù è caricato della Croce

Celebrante: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Assemblea: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Dal Vangelo secondo Giovanni (19,14-17)

Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: “Ecco il vostro re!”. Ma quelli gridarono: “Via! Via! Crocifiggilo!”. Disse loro Pilato: “Metterò in Croce il vostro re?”. Risposero i capi dei sacerdoti: “Non abbiamo altro re che Cesare”. Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la Croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

Letto: Dagli scritti di San Francesco (FF 153-154)

Considera, o uomo, in quale sublime condizione ti ha posto il Signore Dio, poiché ti ha creato e formato a immagine del suo Figlio diletto secondo il corpo, e a similitudine di lui secondo lo spirito. Di che cosa dunque puoi gloriarti? In questo possiamo gloriarci, nelle nostre infermità e nel portare ogni giorno la santa Croce del Signore nostro Gesù Cristo.

Letto: Signore Gesù, caricato della Croce, insegnaci a portare il peso delle nostre responsabilità con pazienza e amore.

Assemblea: *Signore, rendici fedeli alla tua Croce.*

Letto: Signore Gesù, deriso e perseguitato, donaci un cuore umile e pronto al servizio.

Assemblea: *Signore, rendici fedeli alla tua Croce.*

Letto: Signore Gesù, che cammini verso il Calvario, fa' che, come Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, possiamo testimoniare la tua fedeltà nella nostra vita e nella Terra Santa.

Assemblea: *Signore, rendici fedeli alla tua Croce.*

Celebrante: O Dio, che nel tuo Figlio caricato della Croce ci hai mostrato la via dell'amore e del servizio, donaci, sull'esempio di san Francesco, un cuore che sappia accogliere le prove della vita e camminare con fedeltà sulle tue vie. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore, perché io possa seguirlo con amore vero e con fedeltà.



Giotto, Francesco incontra il Cristo di San Damiano, Assisi 1290/95

III STAZIONE

Gesù cade la prima volta

Celebrante: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Assemblea: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Dal libro del profeta Isaia (53, 4-6)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Letto: Meditazione di padre Gabriele Romanelli, Parroco di Gaza

Gesù cade per la prima volta durante il suo cammino verso il Calvario, ma si rialza per andare incontro a Maria, sua madre. La Sua sofferenza fisica è il dolore che la nostra comunità vive nella violenza della guerra, che sembra non finire mai e calpesta i più fragili. Seguendo i suoi passi, anche nel dolore, e pieni di fede, siamo pronti a rialzarci, pieni di speranza verso la salvezza.

Letto: Signore Gesù, caduto sotto la Croce, insegnaci a rialzarci nelle prove della vita con coraggio e speranza.

Assemblea: *Signore, rendici fedeli alla tua Croce.*

Letto: Signore Gesù, che accogli la nostra fragilità, donaci un cuore umile e forte.

Assemblea: *Signore, rendici fedeli alla tua Croce.*

Letto: Signore Gesù, che cammini tra dolore e fatica, fa' che, come Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, possiamo portare il peso dei doveri con amore e fedeltà.

Assemblea: *Signore, rendici fedeli alla tua Croce.*

Celebrante: O Dio, che nel tuo Figlio caduto sotto la Croce ci hai mostrato la forza dell'amore e della pazienza, donaci, il coraggio di rialzarci ad ogni caduta e di camminare fedeli sulle tue vie. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore, perché io possa seguirlo con amore vero e con fedeltà.



Giotto, Francesco rinuncia ai suoi beni, Assisi 1290/95

IV STAZIONE

Gesù incontra sua Madre

Celebrante: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Assemblea: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35.51)

Simeone parlò a Maria, sua Madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”. Sua Madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Letto: Meditazione di suor Valentina Sala, Saint Joseph Hospital, Gerusalemme

I cuori delle madri sono trafitti dal dolore. L’amore materno è stato tradito dalla violenza degli uomini lontani da Dio. Proviamo a sostare scendendo nel dolore e nella sofferenza di una madre che non può aiutare il figlio in Croce, sotto le macerie, prigioniero o ostaggio, in guerra, in mezzo al mare. Proviamo a restare vicini al loro dolore, alle loro grida di giustizia alle loro richieste di pace.

Letto: Signore Gesù, incontrando tua Madre, insegnaci a riconoscere e accogliere l’amore che sostiene nella prova.

Assemblea: *Signore, rendici fedeli alla tua Croce.*

Letto: Signore Gesù, che condividi il dolore con chi ti ama, donaci un cuore pieno di compassione e di dedizione.

Assemblea: *Signore, rendici fedeli alla tua Croce.*

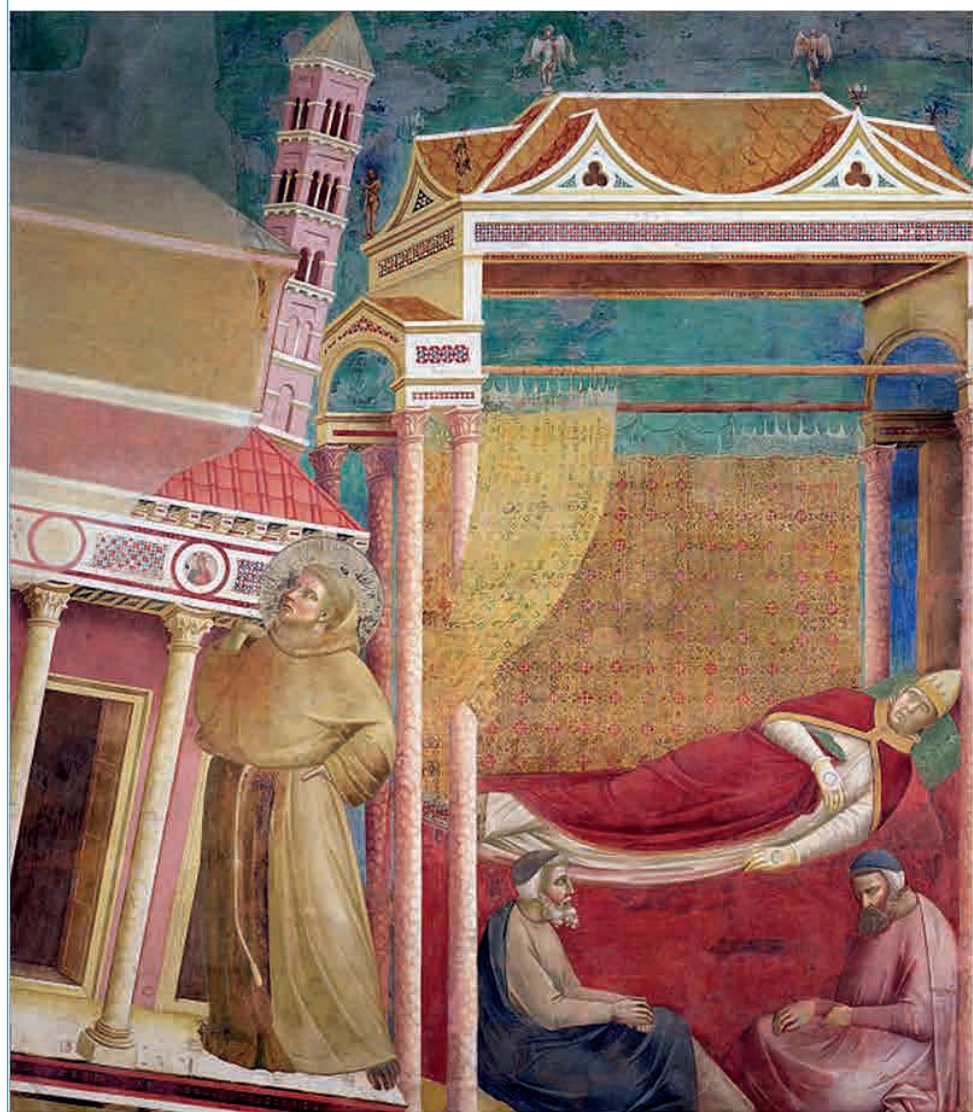
Letto: Signore Gesù, che cammini con noi nelle fatiche della vita, fa’ che, come Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, possiamo essere vicini ai fratelli e sorelle in ogni bisogno.

Assemblea: *Signore, rendici fedeli alla tua Croce.*

Celebrante: O Dio, che nel tuo Figlio e nella sua Madre ci hai mostrato il legame indissolubile dell’amore e della fedeltà, donaci cuori sensibili e generosi, capaci di accogliere e sostenere i fratelli nei loro dolori. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore, perché io possa seguirlo con amore vero e con fedeltà.



Giotto, Il sogno di papa Innocenzo III, Assisi 1290/95

V STAZIONE

Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce

Celebrante: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Assemblea: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Dal Vangelo secondo Matteo (16,24; 27,32)

Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua Croce e mi segua”. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua Croce.

Letto: Dalle Fonti Francescane (FF 2025)

Non vi spaventi l'intensità della lotta né la grandezza smisurata della fatica, perché avrete una grande remunerazione. Tenendo fisso lo sguardo sul Signore Gesù Cristo, autore e perfezionatore di ogni bene. Correte con amore nella corsa che vi sta davanti.

Letto: Signore Gesù, caricato della Croce, insegnaci a tendere la mano a chi è nel bisogno e nella fatica.

Assemblea: *Signore, rendici fedeli alla tua Croce.*

Letto: Signore Gesù, sostenuto da Simone, donaci un cuore generoso e pronto al servizio.

Assemblea: *Signore, rendici fedeli alla tua Croce.*

Letto: Signore Gesù, che cammini tra dolore e offese, fa' che, come Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, possiamo portare insieme il peso delle fatiche dei fratelli e delle sorelle.

Assemblea: *Signore, rendici fedeli alla tua Croce.*

Celebrante: O Dio, che nel tuo Figlio sofferente ci hai mostrato l'importanza del sostegno reciproco, donaci, cuori pronti al servizio e alla compassione, per camminare fedeli con Cristo verso la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore, perché io possa seguirlo con amore vero e con fedeltà.



Giotto, Innocenzo III accoglie Francesco e approva la regola, Assisi 1290/95

VI STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Celebrante: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Assemblea: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Dal libro del profeta Isaia (53,2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Letto: Meditazione di Gloria Nasser, Insegnante di Betlemme

Desideriamo che Dio ci aiuti ad asciugare le lacrime dei nostri figli, dei nostri studenti, che hanno sete di giustizia, di pace, di normalità. La guerra non si cura con la guerra, e la pace si costruisce con l'istruzione e l'educazione. Restiamo vicini a chi soffre anche nei momenti più bui come testimoni della nostra fede

Letto: Signore Gesù, asciugato nel volto dalla compassione di Veronica, insegnaci a riconoscere e alleviare la sofferenza altrui.

Assemblea: *Signore, donaci la forza di seguirti.*

Letto: Signore Gesù, che ricevi piccoli gesti di amore, donaci un cuore sensibile e generoso.

Assemblea: *Signore, donaci la forza di seguirti.*

Letto: Signore Gesù, che cammini tra le offese e la misericordia, fa' che, come Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, possiamo portare segni concreti di carità e consolazione.

Assemblea: *Signore, donaci la forza di seguirti.*

Celebrante: O Dio, che nel tuo Figlio sofferente ci hai mostrato l'amore nascosto nei piccoli gesti, donaci cuori sensibili, pieni di compassione, per seguire fedeli le orme del Crocifisso. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore, perché io possa seguirlo con amore vero e con fedeltà.



Giotto, Francesco e rapito in estasi a Rivotorto, Assisi 1290/95

VII STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

Celebrante: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Assemblea: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Dal Vangelo secondo Matteo (25,37-40)

“Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?” Rispondendo, il re dirà loro: “In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”.

Letto: Dalle Lettere di San Francesco (FF 184)

E la volontà del Padre fu questa, che il suo Figlio benedetto e glorioso, che egli ci ha donato ed è nato per noi, offrisse se stesso, mediante il proprio sangue come sacrificio e vittima sull'altare della Croce, non per sé, ma in espiazione dei nostri peccati, lasciando a noi l'esempio perché ne seguiamo le orme.

Letto: Signore Gesù, caduto per la seconda volta, insegnaci a rialzarci con coraggio e fede.

Assemblea: *Signore, donaci la forza di seguirti.*

Letto: Signore Gesù, che porti la Croce con perseveranza, donaci un cuore umile e generoso.

Assemblea: *Signore, donaci la forza di seguirti.*

Letto: Signore Gesù, che cammini tra dolore e sofferenza, fa' che, come Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, possiamo portare con amore il peso delle fatiche dei fratelli.

Assemblea: *Signore, donaci la forza di seguirti.*

Celebrante: O Dio, che nel tuo Figlio caduto ci mostri la forza della perseveranza, donaci cuori coraggiosi e fedeli, capaci di rialzarsi ad ogni caduta e continuare il cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore, perché io possa seguirlo con amore vero e con fedeltà.



Giotto, Francesco e il sultano in Egitto, Assisi 1290/95

VIII STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Celebrante: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Assemblea: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Dal Vangelo secondo Luca (23,28-31)

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e ai colli: “Copriteci!. Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”.

Letto: Meditazione di una famiglia di Nazareth

Ogni giorno come famiglia ci riuniamo a ringraziare Dio per la missione che ci ha affidato. Viviamo quotidianamente l'incontro con dodici ebrei e musulmani come testimoni di una storia e di un Luogo che Dio ha scelto per l'incarnazione. Nonostante tutto attorno a noi sembra remare contro, guardiamo alla bellezza di un fatto accaduto che riempie di gioia le nostre vite e ci offre uno sguardo nuovo sulla complessa realtà.

Letto: Signore Gesù, incontrando le donne di Gerusalemme, insegnaci a condividere la sofferenza e a consolare chi piange.

Assemblea: *Signore, donaci la forza di seguirti.*

Letto: Signore Gesù, che porti la Croce con pazienza, donaci un cuore compassionevole.

Assemblea: *Signore, donaci la forza di seguirti.*

Letto: Signore Gesù, che cammini tra dolore e amore, fa' che, come Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, possiamo alleviare il dolore dei fratelli con il nostro servizio.

Assemblea: *Signore, donaci la forza di seguirti.*

Celebrante: O Dio, che nel tuo Figlio ci hai insegnato a consolare e servire chi soffre, donaci cuori pronti a sostenere e aiutare i fratelli nelle loro prove, camminando fedeli sulle vie del Crocifisso. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore, perché io possa seguirlo con amore vero e con fedeltà.



Giotto, Francesco e il presepe di Greccio, Assisi 1290/95

IX STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

Celebrante: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Assemblea: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (12,1-2).

Vi esorto, fratelli a offrire voi stessi a Dio quali sacrifici viventi a lui dedicati e graditi. Non adattatevi alla mentalità di questo mondo, ma lasciatevi trasformare da Dio con un completo mutamento della vostra mente. Sarete così capaci di capire qual è la volontà di Dio, vale a dire ciò che è buono, a lui gradito, perfetto.

Letto: Dagli Scritti di San Francesco (FF 199).

Non dobbiamo essere sapienti e prudenti secondo la carne, ma piuttosto dobbiamo essere semplici, umili e puri. E teniamo i nostri corpi in umiliazione e dispregio, perché noi tutti, per colpa nostra, siamo miseri e putridi, fetidi e vermi così come dice il Signore per bocca del suo Profeta: io sono un verme e non un uomo. Mai dobbiamo considerare di essere sopra gli altri, ma anzi dobbiamo essere servi e soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio.

Letto: Signore Gesù, caduto per la terza volta, insegnaci a rialzarci con fiducia e amore.

Assemblea: *Signore, donaci la forza di seguirti.*

Letto: Signore Gesù, che porti la Croce fino al Calvario, donaci un cuore perseverante e fedele.

Assemblea: *Signore, donaci la forza di seguirti.*

Letto: Signore Gesù, che cammini tra dolore e speranza, fa' che, come Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, possiamo portare le fatiche dei fratelli con amore e coraggio.

Assemblea: *Signore, donaci la forza di seguirti.*

Celebrante: O Dio, che nel tuo Figlio caduto ci hai insegnato la perseveranza e la fiducia, donaci la forza di rialzarci sempre e camminare fedeli sulle tue vie. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore, perché io possa seguirlo con amore vero e con fedeltà.



Giotto, Francesco predica agli uccelli, Assisi 1290/95

X STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

Celebrante: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Assemblea: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Dal Vangelo secondo Giovanni (19,23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: "Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte"

Letto: Dalla vita prima di Tommaso da Celano (FF 344-345)

Comparso davanti al Vescovo, Francesco senza dire o aspettare parole, si toglie tutte le vesti e le getta a terra rendendole al padre. Non ritiene nemmeno le mutande restando nudo di fronte a tutti. Il Vescovo, compresa la sua intenzione e ammirandone il fervore e la risolutezza d'animo, immediatamente si alza, lo abbraccia e lo copre col suo stesso manto. Deposte tutte le cose del mondo, eccolo ricordarsi solo della giustizia divina!

Letto: Signore Gesù, spogliato delle vesti e offeso, insegnaci a deporre l'orgoglio e vivere nell'umiltà.

Assemblea: *Signore, rendici strumenti del tuo amore.*

Letto: Signore Gesù, che soffri e ti doni senza riserve, donaci un cuore disponibile e povero.

Assemblea: *Signore, rendici strumenti del tuo amore.*

Letto: Signore Gesù, che cammini verso la Croce senza difenderti, fa' che, come Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, possiamo servire il prossimo con generosità e fedeltà.

Assemblea: *Signore, rendici strumenti del tuo amore.*

Celebrante: O Dio, che nel tuo Figlio spogliato ci hai mostrato la forza dell'umiltà e dell'amore totale, donaci cuori liberi dall'orgoglio e pieni di dedizione, per seguire fedeli le orme del Crocifisso nella nostra vita e nella testimonianza del servizio. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore, perché io possa seguirlo con amore vero e con fedeltà.



Giotto, Francesco riceve le stimmate a Laverna, Assisi 1290/95

XI STAZIONE

Gesù è crocifisso

Celebrante: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Assemblea: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 17-19)

Gesù, portando la Croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifisero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla Croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei".

Letto: Dalla leggenda maggiore di san Bonaventura da Bagnoregio (FF 1086)

Francesco, l'uomo di Dio, vedeva che per il suo esempio moltissimi si sentivano spinti a portare la Croce di Cristo con grande fervore, e perciò si sentiva animato egli stesso, da buon condottiero dell'esercito di Cristo, a conquistare vittoriosamente la cima della virtù. Per realizzare quelle parole dell'Apostolo: "Coloro che sono di Cristo hanno crocifisso la loro carne con i vizi e le concupiscenze", e portare nel proprio corpo l'armatura della Croce, respingeva gli stimoli dei sensi con una disciplina così rigorosa, che a stento si concedeva il necessario per il sostentamento.

Letto: Signore Gesù, crocifisso e deriso, insegnaci a donare la nostra vita con amore e fedeltà.

Assemblea: *Signore, rendici strumenti del tuo amore.*

Letto: Signore Gesù, che soffri per la salvezza del mondo, donaci un cuore generoso e pronto al servizio.

Assemblea: *Signore, rendici strumenti del tuo amore.*

Letto: Signore Gesù, che resti saldo nella fede e nell'amore, fa' che, come Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, possiamo seguire la tua via con coraggio e dedizione.

Assemblea: *Signore, rendici strumenti del tuo amore.*

Celebrante: O Dio, che nel tuo Figlio crocifisso ci hai mostrato l'amore senza limiti e la fedeltà fino alla fine, donaci, sull'esempio di san Francesco, cuori pronti a donarsi agli altri, a portare le fatiche dei fratelli e a testimoniare con coraggio la nostra fede nelle vie del mondo e nella custodia dei Luoghi Santi. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore, perché io possa seguirlo con amore vero e con fedeltà.



Giotto, La morte di Francesco, Assisi 1290/95

XII STAZIONE

Gesù muore sulla Croce

Celebrante: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Assemblea: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Dal Vangelo secondo Matteo (27,45-50.54)

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Eli, Eli, lemà sabactàni?”, che significa: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?” E Gesù, emesso un alto grido, spirò. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: “Davvero costui era Figlio di Dio!”.

Letto: Meditazione di fra Sandro Tomašević ofm, Direttore Casa del Fanciullo di Betlemme

“Dio, perché ci hai abbandonato?” Così gridiamo anche noi davanti alla morte degli innocenti, dei bambini, degli anziani? “Perché ci ha abbandonato?” È la domanda più frequente dei nostri ragazzi e che spesso tutti noi ci facciamo davanti ai conflitti e alla morte. Ma la Croce del dolore è provvisoria, è un momento limitato di buio che riapre a nuova luce. Lo sguardo fisso verso la Croce, accolta come un grande dono di amore, segna il percorso delle nostre scelte quotidiane nel costruire un mondo migliore.

Letto: Signore Gesù, morto sulla Croce, insegnaci a vivere nell’amore fino all’estremo sacrificio.

Assemblea: *Signore, rendici strumenti del tuo amore.*

Letto: Signore Gesù, che ci doni la vita attraverso la tua morte, donaci un cuore pronto a servire.

Assemblea: *Signore, rendici strumenti del tuo amore.*

Letto: Signore Gesù, che consegni lo spirito nelle mani del Padre, fa’ che, come Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, possiamo offrire la nostra vita nella fedeltà e nel servizio.

Assemblea: *Signore, rendici strumenti del tuo amore.*

Celebrante: O Dio, che nel tuo Figlio crocifisso e morto ci hai mostrato l’amore perfetto e la redenzione per ogni uomo, donaci la grazia di accogliere le prove della vita, di offrire noi stessi con generosità, e di camminare fedeli sulle vie del tuo amore, testimoniando il Vangelo nelle opere e nella carità. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore, perché io possa seguirlo con amore vero e con fedeltà.



Giotto, Il patrizio Girolamo accerta le stimmate di Francesco, Assisi 1290/95

XIII STAZIONE

Gesù è deposto dalla Croce

Celebrante: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Assemblea: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Dal Vangelo secondo Giovanni (19,38)

Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Letto: Meditazione di Fra Ibrahim Faltas ofm, Vicario Custodia di Terra Santa

L'esaltazione della Santa Croce ci fa conoscere un aspetto del suo cuore che solo Dio stesso poteva rivelarci: la ferita provocata dal peccato e dall'ingratitudine dell'uomo diventa fonte di una nuova creazione nella gloria. Dobbiamo pregare con forza, che da queste ferite venga una vita nuova di riconciliazione e di pace. Attraverso la follia della Croce, lo scandalo della sofferenza può diventare sapienza, e la gloria promessa a Gesù può essere condivisa da tutti noi, affinché possiamo far risorgere dalle macerie la pace e la giustizia per tutti gli uomini sulla terra.

Letto: Signore Gesù, deposto dalla Croce, insegnaci a stare vicino a chi soffre con amore e compassione.

Assemblea: Signore, rendici strumenti del tuo amore.

Letto: Signore Gesù, che ci doni vita nella tua morte, donaci un cuore pronto al servizio.

Assemblea: Signore, rendici strumenti del tuo amore.

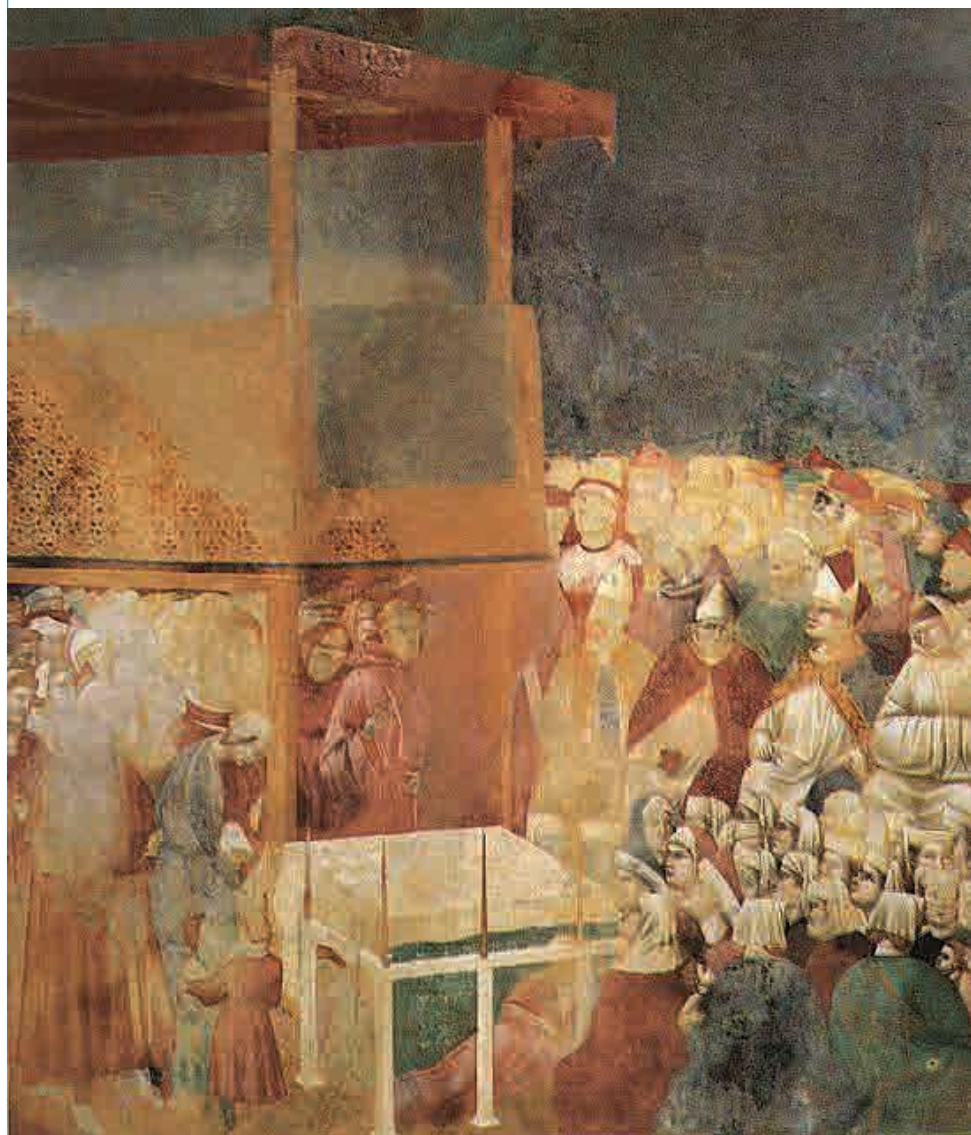
Letto: Signore Gesù, che attraverso il dolore ci mostri la salvezza, fa' che, come Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, possiamo offrire conforto e dedizione ai nostri fratelli.

Assemblea: Signore, rendici strumenti del tuo amore.

Celebrante: O Dio, che nel tuo Figlio deposto dalla Croce ci hai mostrato il vero amore e la consolazione per ogni cuore, donaci cuori vicini al dolore degli altri, pronti al servizio e alla carità, per camminare fedeli sulle vie del Crocifisso. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore, perché io possa seguirlo con amore vero e con fedeltà.



Giotto, Canonizzazione di Francesco da parte di Gregorio IX, Assisi 1290/95

XIV STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Celebrante: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Assemblea: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Letto: Dal Vangelo secondo Matteo (27,59-61)

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Letto: Dalle Fonti Francescane (FF 2025)

Correte nella pazienza, a voi necessaria più di ogni altra virtù, perché dopo aver fatto la volontà di Dio possiate raggiungere la vostra promessa. Dio infatti ha la potenza di portare a termine facilmente con la sua santa grazia le cose da voi intraprese e che superano le vostre forze, perché egli è fedele nelle sue promesse.

Letto: Signore Gesù, deposto nel sepolcro, insegnaci a custodire la speranza e a vivere nella fede.

Assemblea: *Signore, rendici strumenti del tuo amore.*

Letto: Signore Gesù, che ci doni vita nuova attraverso la tua morte, donaci un cuore pronto a testimoniare il tuo amore.

Assemblea: *Signore, rendici strumenti del tuo amore.*

Letto: Signore Gesù, che ci chiami a rinascere nella carità, fa' che, come Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, possiamo portare la tua luce e consolazione a tutti i fratelli.

Assemblea: *Signore, rendici strumenti del tuo amore.*

Celebrante: O Dio, che nel tuo Figlio deposto nel sepolcro ci mostri la speranza della resurrezione e la vittoria dell'amore sulla morte, donaci cuori pronti a vivere nella fede, a testimoniare la carità e a custodire la speranza nel mondo e nei Luoghi Santi. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore, perché io possa seguirlo con amore vero e con fedeltà.

Celebrante: Cari Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro,

giunti alla fine di questo pellegrinaggio spirituale, ci fermiamo per contemplare la profondità del mistero della Passione, della morte e della risurrezione di Cristo. Abbiamo seguito Gesù passo dopo passo, rivivendo le sue cadute, le sue sofferenze, gli sguardi di derisione e l'abbandono, ma anche l'amore che mai si spegne, la dedizione che supera ogni ostacolo e la speranza che illumina ogni oscurità. San Francesco e alcuni testimoni che vivono nella Terra di Gesù ci hanno accompagnato con il loro esempio di vita, insegnandoci che la Croce non è solo peso, ma cammino di amore, servizio e rinnovamento. Gesù ci mostra come la nostra vita possa farsi testimonianza della misericordia di Dio e come noi, Cavalieri e Dame, possiamo portare consolazione a chi soffre e come possiamo vivere con umiltà e gioia le prove quotidiane. Percorrere questa Via Crucis significa aver incontrato Gesù in ciascuna sua caduta e in ciascuna sua parola, riconoscendo la forza che nasce dall'abbandono fiducioso alla volontà del Padre. Significa aver compreso che la vera grandezza si misura nell'amore donato, nel servizio silenzioso e nella fedeltà anche di fronte alla sofferenza. Portiamo con noi questo cammino non come ricordo lontano, ma come esperienza viva: un invito a camminare nelle nostre vite quotidiane con occhi attenti, cuore aperto e mani pronte a servire. Seguendo le orme del Crocifisso e l'esempio di tanti testimoni, possiamo trasformare ogni Croce, ogni difficoltà, ogni incontro, in occasione di amore autentico e di testimonianza fedele della nostra fede.

Pater, Ave e Gloria per la Chiesa e le indulgenze.

Celebrante: Il Signore sia con voi.

Assemblea: E con il tuo Spirito.

Celebrante: Dio, eterno Padre, che nella Croce del suo Figlio ha rivelato l'immensità del suo amore, vi doni la sua benedizione.

Assemblea: Amen.

Celebrante: Cristo, che morendo sulla Croce è divenuto Sposo e Signore dell'umanità redenta, vi renda partecipi della sua vita immortale.

Assemblea: Amen.

Celebrante: Lo Spirito Santo vi faccia sperimentare la misteriosa potenza della Croce, albero della vita e principio della creazione nuova.

Assemblea: Amen.

Celebrante: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Assemblea: Amen.

Celebrante: Benediciamo il Signore

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio

Canto: CRISTO, SOLE DI GIUSTIZIA

In questo tempo di Grazia ridoni la vista a chi è cieco: Tu sei chiara luce divina, che apre i cuori alla fede.

Cristo, sole di giustizia, la tua Croce è luce sul cammino: dissipa le tenebre dell'anima e concedici un cuore penitente.

A Te chiediamo, Signore, di essere il nostro Pastore: il già e il non ancora del Regno accresca la gioia nei cuori!

In Te, Signore, speriamo di compiere frutti di bene. Immersi un tempo nel buio, in Te siamo luce del mondo.





Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica

Via M. Luther King, 83 - 70124 Bari

www.oessg-lgtima.it

mail: segreteria@oessg-lgtima.it

Tel. 080.5618457